

Oggi a Catanzaro l'ultimo atto del processo Valpreda

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giro di vite fiscale e aumenti di prezzi in Francia

A pag. 14

UNA INOPINATA DECISIONE DOPO UNA GIORNATA DI CONFUSE TRATTATIVE

Leone non accetta le dimissioni del governo ma non lo rinvia dinanzi alle Camere

Emerge il marasma all'interno della Democrazia Cristiana

Situazione grave

PER compiere consultazioni assai rapide, si è anche sacrificata una certa prassi che si era ormai consolidata...

Il presidente della Repubblica ha respinto le dimissioni dell'on. Rumor. Il colpo di scena nella crisi di governo si è verificato ieri sera...

La nuova fase della crisi di governo, quindi - del tutto nuova sotto il profilo della prassi - dovrebbe essere avviata dal presidente del Consiglio...

La crisi ospedaliera è giunta ad un punto gravissimo. Molti ospedali, per i crediti che vantano verso le mutue, sono praticamente nella impossibilità di rifornirsi del materiale indispensabile per curare i degeniti...

La crisi ospedaliera al centro di incontri

La crisi ospedaliera è giunta ad un punto gravissimo. Molti ospedali, per i crediti che vantano verso le mutue, sono praticamente nella impossibilità di rifornirsi del materiale indispensabile per curare i degeniti...

I lavoratori sollecitano scelte di rinnovamento

Oggi in tutta Italia si svolgeranno assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro sulla crisi di governo. Tra le prese di posizione registrate ieri, a Ravenna i gruppi consiliari dei partiti dell'arco costituzionale al Comune hanno auspicato una risposta positiva alle attese del Paese...

Iniziati i mondiali di calcio

Timori di attentati nella Repubblica Federale - Risultato di parità (0-0) nella prima partita tra Brasile e Jugoslavia

E' iniziata ieri la decima edizione dei Campionati del mondo di calcio, sotto la pioggia, nello stadio di Francoforte affollato da circa settantamila persone...

ALLE PAGINE 12 E 13 I COMMENTI DI ORESTE DEL BUONO, BRUNO PANZERA, KIM E DEI NOSTRI CORRISPONDENTI

Nuovo attacco di terroristi in Israele: sette le vittime



Un « commando-suicida », composto da quattro terroristi del Fronte popolare per la liberazione della Palestina...

Nuovi elementi sui torbidi ambienti che alimentano il clima di tensione

Ripetuti contatti dei fascisti di Brescia col caporione missino del « boia chi molla »

Le visite nella villa-fortezza di un noto industriale - Meta fissa un paese a pochi chilometri dalla città

Significative coincidenze - Circostanziata conferma - Le indagini sulla strage a un punto di stallo

Bisogna dire tutto

Una delle richieste essenziali espresse subito dopo la strage di Brescia da noi comunisti è stata ancora una volta che il governo informasse il Paese e il Parlamento di tutto ciò che è a sua conoscenza circa i fatti accaduti in questi anni...

Andreotti, lo ricordiamo, ha dichiarato espressamente che fin dal 1969 il governo « sapeva attraverso informatori precisi e puntuali (vedi Giannettini, agente del SID) perfino dei preparativi della strage di Piazza Fontana...

L'onorevole Andreotti sembra tendere a sottovalutare, anche se « saggiamente » aggiunge: « Mi può sbagliare... Ma la prima cosa che è doveroso chiedersi, visto che ha incominciato a parlare, è se gli risulta che i capi attuali del SID, così come hanno scritto diversi giornali, tra cui il nostro, abbiano ordinato al colonnello Spazzi di non dire tutto quello che sa...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 13

Cicco Franco, il caporione missino di « boia chi molla », responsabile della rivolta antidemocratica di Reggio Calabria e al centro delle indagini sulla strage di via Bellotti a Milano...

no, è un comune a 20 chilometri da Brescia, Lumezzane, dove i fascisti riescono a raccogliere circa 500 voti.

Il paese, che si trova all'imbocco di una valle anticamente feudo di pochi industriali che non fanno mistero delle loro posizioni di estrema destra...

Mauro Brutto (Segue a pagina 5)

Nonostante che la riforma monetaria rimanga in alto mare

L'intesa sull'oro riequilibra le riserve valutarie

L'accordo di Washington discusso ieri dal Comitato dei Venti - Approvata in linea di principio la emissione di una nuova moneta internazionale al posto dell'oro, ma rinviata al '75 l'attuazione pratica

L'accordo sull'impiego delle riserve in oro delle banche centrali è stato lo sfondo su cui si è sviluppata ieri a Washington la discussione in seno al Comitato dei Venti per la riforma del sistema monetario...

riporta in equilibrio le riserve valutarie di paesi che, come l'Italia e la Francia, avevano una riserva aurea elevata rispetto ai loro impegni internazionali...

basso costo, da usare per pagare la bilancia dei pagamenti, o per fare acquisti di impianti e merci di prima necessità.

Il Comitato dei Venti ha concluso sul progetto di riforma, definendo la nuova unità di riserva da emettere attraverso il Fondo monetario internazionale (i Diritti di Prelievo) ma ha rinviato al febbraio 1975 la questione della loro destinazione o meno ai paesi poveri...

I commenti della stampa

« Un po' di respiro », « Un po' di sollievo per l'Italia », « Ma restano tutti i nostri problemi », questi i titoli apparsi rispettivamente sul «Giorno», sulla «Stampa» e sul quotidiano della Confederazione 24 Ore...

« Tiriamo un sospiro di sollievo », ha scritto Francesco Forte sulla «Stampa». « Ma non illudiamoci che con questa operazione di moltiplicazione delle riserve saremo noi possessori essere esonerati dall'imporre una coerente e tempestiva politica economica volta a ridistribuire i conti della nostra Anasua pubblica e a mantenere efficiente e dinamico l'apparato produttivo, senza un intollerabile... »

OGGI

CHE la Democrazia cristiana sia un partito col quale, se resterà qual è, sarà molto difficile, per non dire impossibile, andare avanti, lo si capisce anche da ciò che si succede all'interno, dove è in corso una lotta che in nessun altro movimento non solo in Italia, ma neppure nel mondo, sarebbe ammissibile...

che vuole Fanfani?

e intanto un grande Paese come il nostro, con i guai che li assillano, si prende il lusso di conservare il segretario del suo maggiore partito che gira mimetizzato, con le frange del cappello e le penne stilografiche esplosive, lasciando che tutti si affannino intorno a queste domande: « Che vuole Fanfani? A che mira Fanfani? Dove vuole arrivare Fanfani? »

Figuratevi se il paese di Machiavelli, di Cavour, e di Gramsci può continuare ancora per molto tempo a immergersi in questo traliccio da cortile: « Che vuole Fanfani? », con un segretario della DC il quale dopo il 2 maggio e il 29 maggio non sente la meschinità dei suoi piccoli giacchi da mozza-rechi. Davanti a un Paese che ha saputo dare queste memorabili prove di sé, il segretario di non essere allo scoperto, si rintana, fa nascondino, si muove avvinghiato a quel...